



Il Vescovo di Jesi

LETTERA AGLI ADORATORI

Giugno 2013

Carissimi adoratori,

I- In questo mese, il 2 giugno, abbiamo celebrato la festa della SS Eucaristia. E' una festa particolarmente importante per noi adoratori. E' la festa della presenza reale di Gesù morto e risorto nel segno del pane e del vino.

La festa del *Corpus Domini*, che già si celebrava in qualche regione della Francia, fu estesa a tutta la Chiesa nel 1264 in seguito al miracolo di Bolsena.

E' proprio la festa della presenza reale di Gesù nella SS Eucaristia.

Viene subito una domanda: *Ma noi possiamo vivere senza Eucaristia, senza quel pane di vita che Gesù ci offre?* Decisamente no. Infatti Parola di Dio ed Eucaristia sono i due doni fondamentali che ci permettono di crescere come cristiani, cioè come figli di Dio. Quando celebriamo la SS. Eucaristia, cioè partecipiamo alla Messa, accade un fatto meraviglioso: Gesù si rende realmente presente. Gesù nella Messa diventa nostro contemporaneo e quello che ha compiuto con gli apostoli 2000 anni fa, lo fa oggi per noi. Ci nutre con il suo cibo, ci purifica con il suo sangue, ci lava con l'acqua che esce dal costato, ci dà vita con la sua resurrezione, ci rende santi con il suo Spirito.

Sì, l'Eucaristia è Gesù stesso, Gesù che si fa cibo per il nostro pellegrinaggio. Infatti l'Eucaristia è il pane dei deboli, è il pane dei pellegrini che devono camminare con fatica in questo mondo così difficile, è il pane di coloro che si sentono peccatori e vorrebbero essere più santi. *“Senza di me non potete far nulla”*, continua a gridarci il Signore. *“Mangiate di me perché io possa darvi la mia forza”*.

L'Eucaristia è il dono della presenza di Gesù, presenza vera, presenza che chiama, presenza che grida, che chiede di accorgerci di lui: il Signore vorrebbe riempirci dei suoi doni, vorrebbe riempirci delle sue grazie e delle sue benedizioni, ma quanti pochi stanno davanti al tabernacolo ad implorare, supplicare, intercedere. Viviamo in mezzo a mille problemi, ma preferiamo ugualmente fare da soli, non cercare aiuto: il Signore, invece, è lì che ci aspetta.

Detto tutto questo comprendiamo quanto è importante partecipare al banchetto eucaristico. Ovviamente nella maniera più degna possibile. Sicuramente in grazia di Dio. Sicuramente nella piena consapevolezza del dono che si riceve. Ma anche con il desiderio di diventare sempre più simili a Gesù, di diventare, cioè, persone che si donano, che servono, che amano, che si spendono, che accettano di vivere per i fratelli: *“Io vi ho lavato i piedi, dice Gesù, ora anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri”*, dovete cioè spendere la vita per amore e con amore.

Ma la S. Messa continua la sua forza irradiante anche attraverso l'Adorazione Eucaristica. Noi sappiamo che la S. Messa si prolunga nell'Adorazione Eucaristica e, pertanto,

anche attraverso l'Adorazione il nostro partecipare alla S. Messa è più intenso e proficuo e la nostra preghiera di intercessione è più gradita al Signore.

2- Il mese di giugno è anche il mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù. *"Ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini e in cambio non riceve che ingratitudine"* diceva Gesù a S. Margherita Maria Alacoque. La festa del Sacro Cuore sottolinea la misericordia e il desiderio che Gesù ha che ogni uomo sia salvo. La durezza della vita che si vive, i rapporti ogni giorno più difficili che intercorrono fra gli uomini, tante situazioni di sofferenza ci lasciano intendere che nel momento in cui si rifiuta l'amore di Dio tutto diventa più difficile. Fuggiti dall'amore di Dio non c'è che disperazione e morte. Per questo è urgente una risposta all'amore di Gesù. E autentica risposta di amore è soltanto una vita santa.

Il richiamo al Sacro Cuore di Gesù è un invito alla contemplazione dell'amore con cui siamo amati, della misericordia riversata su di noi. Per questo siamo chiamati a scuoterci perché la nostra risposta al Signore non sia banale, ma generosa, forte: insomma una scelta di santità.

Ma celebrare il Sacro Cuore è anche un invito alla intercessione, alla preghiera per i peccatori, a farci carico della stessa preoccupazione di Gesù che ha di mira solo la salvezza da donare, una vita da offrire. E questa preghiera di intercessione per i lontani è proprio una delle finalità dell'Adorazione perpetua. Infatti siamo chiamati ad avere gli stessi sentimenti di Gesù; in altre parole siamo chiamati a manifestare come Gesù il desiderio e l'impegno che ogni uomo sia salvo. Gesù ci chiede di mettere a disposizione la nostra vita - *nella preghiera, nella carità, nell'annuncio del Vangelo* - perché ogni uomo possa attingere a quella inesauribile sorgente di vita che è Lui, il Signore Gesù.

3- Nella festa del Sacro Cuore si celebra anche la Giornata di Santificazione Sacerdotale. I Sacerdoti devono chiedere al Signore (*e tutti noi con loro*), il dono di essere santi.

Accompagnateli con la vostra preghiera. In modo particolare ricordatevi di loro nei giorni 17-21 giugno in quanto diversi sacerdoti e diaconi faranno gli esercizi spirituali.

Preghiamo per i Sacerdoti e Diaconi, ma non dimentichiamo i cinque seminaristi che il Signore ci ha donato e inoltre non dimentichiamoci di quei giovani (ragazzi e ragazze) che concretamente stanno pensando alla loro consacrazione nel sacerdozio, nella vita religiosa o nell'Ordo Virginum: ce ne sono alcuni in diocesi che stanno portando avanti la loro battaglia (*battaglia immancabile*) prima della scelta definitiva.

4- E concludo con la **raccomandazione di sempre**: invitiamo altri a far parte di questa meravigliosa famiglia di Adoratori che sta svolgendo un ruolo così importante nella nostra Chiesa.

Su tutti invoco la benedizione del Signore.

+ Gerardo Rocconi, Vescovo